

Rassegna Stampa

elio-piscitello-confcommercio-siracusa-proroghe-suolo-pubblico-pagamenti-tariffe-suolo-pubblico-174012.cfm

Sabato 25 Maggio 2019 pagina

Siracusa. Confcommercio trova una soluzione per l'errore delle tariffe sul suolo pubblico: «Prorogare i pagamenti»

«Alcune persone vedono nell'impresa privata una tigre da uccidere subito, altre una mucca da mungere, pochissime la vedono come è in realtà, un robusto cavallo che traina un carro pesante». Se non si comprendono fino in fondo queste poche parole di Winston Churchill, qualsiasi sistema comunitario non potrà mai crescere.

Le imprese oggi devono essere ascoltate, aiutate, sostenute. Non possono essere

oggetto di vessazioni continue su tutti i fronti. La Confcommercio, che oggi rappresenta una delle realtà associative più radicata e presente nel territorio, non può accettare la politica di aumenti indiscriminati sempre a carico degli stessi operatori economici, quando, invece, l'azione da intraprendere senza condizioni è la lotta all'abusivismo nel suolo pubblico, che oramai imperversa in ogni angolo. Attività alimentari, panifici, pizzeria da asporto, salumerie, trasformarti in ristoranti - senza i dovuti requisiti di legge - nella più totale indifferenza.

«Ritorniamo sull'argomento perché non possiamo avallare le mezze misure - ha sottolineato Elio Piscitello, presidente di Confcommercio -. È oramai chiaro che l'aumento del suolo pubblico, così come è stato presentato, dovrà essere ritirato. Tuttavia, non è altrettanto possibile accogliere il principio di far pagare comunque il suolo pubblico con tariffe erroneamente aumentate, per poi attendere un ipotetico conguaglio. Comprendiamo le difficoltà economiche in cui versa la pubblica amministrazione e i vincoli a cui è sottoposta, ma non possiamo accettare ancora una volta che il carico più pesante sia sempre sulle spalle degli imprenditori. Che il giro di vite venga applicato sempre alla stessa gente che lavora e che si spacca la schiena ogni giorno per garantire un lavoro per se e per i propri dipendenti».



La Confcommercio trova una soluzione nel rispetto delle aziende che fruiscono del suolo pubblico: «di prorogare la scadenza dei pagamenti, al fine di poter ripristinare le tariffe anche in sede di approvazione del bilancio preventivo». Così, le aziende, nelle more possono continuare ad occuparsi del proprio lavoro in attesa di ricevere la regolare notifica di pagamento.

«Le imprese, non sono aprioristicamente contrarie agli aumenti razionali e motivati - continua Piscitello - ma ogni iniziativa di questo genere deve essere, concordata, condivisa, pianificata. Non possiamo creare una comunità di senso con questi processi che invece allontanano ogni possibilità di dialogo». L'associazione dei commercianti conosce bene quali sono le istanze dei pubblici esercizi e vuole trovare una mediazione, quanto più condivisa, insieme agli amministratori, senza pensare però di poter mungere la mucca, ma di trainare insieme il carro pesante.